

gentiluomini forse più avversi alla rivoluzione, che poi si accostarono alla congiura eredita da Pichegru; Cadoudal, ex ufficiale e Pichegru il glorioso conquistatore dell'Olanda finito poi miseramente in carcere dopo che Cadoudal venne arrestato.

Sopra questa tragedia si distende tutta la luce fosca della rivoluzione solcata da baleni di battaglie gloriose.

Il destino del generale Pichegru già irradiato dalla gloria è forse più penoso che non sia quello a cui soggiace l'eroe principale. Nella serie di quadri appare eziandio la testa ricciuta di Murat che, depositario degli ordini del cognato, scelse gli ufficiali incaricati di giudicare e condannare il Duca. Anche Moreau per un momento rivale di Bonaparte, figura secondaria del gruppo ostile al Primo Console; vi si nota nel suo elegante costume di generale repubblicano.

E poichè dopo alcune pagine segue il castello di Grosbois, il lettore può soffermarsi a pensare i sogni di ambizione e di gloria meditati là entro dal vincitore di Hohellinden, quando spronato dalla ambiziosa consorte, prevedeva la fatale ascensione del vincitore di Marengo.

Passioni e ambizioni cadute nel nulla; ma quanto fascino irradiano ancora dalle pagine della storia! A questo punto si presenta la figura curiosa di Mèhée de la Touche: parrucca incipriata e colletto a orecchie di cane, tipo di finissimo poliziotto a servigi della causa realista, alleato all'agente inglese Drake. Mèhée de la Touche era un ardente giacobino nei primi anni della gioventù, e passò alla causa realista con estrema facilità così come uno dei nostri deputati contemporanei dell'estrema sinistra passa alla destra; con questa differenza però: qualsiasi dei nostri rappresentanti odierni non suscita altrettanta curiosità. Durante la tempesta rivoluzionaria, l'Inghilterra manteneva a' suoi stipendi i principi della real casa di Francia e un nugolo di agenti segreti. Chi potrà mai conoscere tutta la vasta tela di questi intrighi politici?

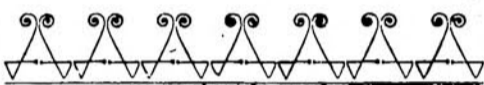
Altra figura interessantissima è quella del generale Savary. Egli si era segnalato alla battaglia di Marengo in modo da guadagnarsi tutto il favore del Primo Console. Nel dramma del duca d'Enghien, Savary recitò la parte più odiosa, ordinando la immediata fucilazione del condannato. Anche Fouchè l'ex regicida, affaccia a queste pagine il suo profilo acuto, e fu tra quelli che abilmente spinsero Bonaparte sulla via del grave passo. La figura del protagonista è riprodotta in molte pagine e in vari costumi militari, una figura espressiva e aristocratica. Finalmente appare in tutta la sua maestà il grandioso castello di Vincennes dominato da una enorme torre quadrangolare e cinto di bastioni formidabili. In una sala di questo castello si adunò la commissione militare incaricata del giudizio. Questo si svolse in breve ora notturna.

Chi può dire il tumulto di pensieri e di sentimenti che agitarono la giovane vittima mentre gli ufficiali del-

l'esercito repubblicano lo interrogavano? Forse la storia non ha un momento più tragico. Mentre si svolgeva il giudizio, nel fossato del castello un uomo scavava la fossa che doveva ricevere l'ultimo discendente del Gran Condè.

La notte era oscura e piovigginosa. Quando il duca giunse presso alla fossa, solo allora si avvide quale sorte lo attendesse, perchè sino all'ultimo momento sperò nella clemenza del Primo Console. Alcuni colpi di fucile rintonarono, e quel baleno di luce distrusse in un attimo tutte le giovanili speranze. Ora, come si vede in un ultimo quadretto, nel largo fossato del castello, poco lungi dal ponte levatoio, sorge un piccolo obelisco; addossato alle mura si scorge un tumulo sormontato da una croce e protetto da un salice piangente. La pietà umana e la pietà delle fronde protettrici non si sono mai chinate con altrettanta tristezza sopra una tomba, ora che l'esule di S. Elena è agl'Invalidi e tutti i personaggi del terribile dramma sono ridotti in polvere.

Argow.



FIORI SULLE BARE

*Fiori mietuti per le nere bare
del regicida e del monarca ucciso,
fiori sbocciati per inghirlandare
sogno d'amor o di nuzial sorriso;*

*or che avvizzite là sul limitare
d'alto mister d'umano sangue intriso,
calici aulenti, le rugiade amare
invan versaste sul sanguigno viso!*

*Non più carezze di lunari incanti
là sui veroni, se il marino vento
cadenze reca di notturni canti;*

*or date alfine l'ultima fragranza
al folle sogno del ribelle spento
e al fier destin di Carlo di Braganza.*

Febbraio, 1908.

C'E UNA CHIESUOLA...

*C'è una chiesuola accanto a lo stradale,
candida e muta in mezzo a la valletta.
Intorno al campanile agita l'ale
l'aliodola, e al sereno il trillo getta.*

*Il velluto dell'erba ai gradi sale
del portico silente, e forse aspetta
passo d'amanti o di viator serale.
Non lungi è il fiume che a fluir s'affretta.*

*La bianca pieve attende che un mattino
la gente venga per la sagra annuale,
umile innanzi a l'officiar divino.*

*Qui nel silenzio e la divina pace
io chiuderei il viver mio mortale,
qui dove l'odio degli umani tace.*

Marzo, 1908.

Fingal.



Bibliografia

FRANCESCO GNECCHI. **Monete Romane** (*Manuale elementare*). — Terza edizione, corretta ed ampliata con 25 tavole e 203 figure nel testo di pag. xvi-418 e Appendice: *Vademecum del Raccoglitore in Viaggio*. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1908. Legato eleg. L. 5,50.

Il solo fatto di essere arrivato alla terza edizione un manuale dedicato ad una specialità dell'archeologia, è una eccellente raccomandazione. Apparve la prima volta dodici anni or sono in veste succinta, 180 pagine e 62 figure e 15 tavole.

Meglio fornito, riapparve nel 1898, 360 pagine e 90 figure e 24 tavole, ed ora finalmente si presenta nella sua maturità con 418 pagine in carattere più fitto, 203 figure nel testo e 25 tavole iconografiche. Le illustrazioni, come si vede, sono più che raddoppiate, e il testo aumentato è in gran parte una rifusione del vecchio testo coll'aggiunta di quanto costituisce il progresso della scienza in questi ultimi anni, in parte assolutamente nuovo per argomento.

Siccome poi l'autore ebbe di mira specialmente di rendere il suo lavoro pratico pel raccoglitore, onde evitare a questo la noja di portarselo sempre con sé per quella parte che riguarda i prezzi delle monete, o di strappare (come vide fare ad alcuno per comodità) le pagine in cui sono segnati i prezzi di tutte le monete della serie repubblicana e imperiale romana, vi aggiunse un fascioletto a parte colla completa lista dei prezzi, il quale può essere levato dalla apposita tasca che lo contiene e messo nel portafoglio. Crediamo che questa innovazione sarà molto gradita così ai negozianti, come ai raccoglitori e renderà utilissima e ricercata questa terza edizione anche a chi possiede già la seconda, essendo essa veramente *tascabile*.

La mira dell'autore nel pubblicare successivamente le tre edizioni di questo prezioso volumetto fu quello di volgarizzare la numismatica, di renderne accessibili a tutti le cognizioni elementari e infine di facilitare l'acquisto e i cambi delle monete.

E' quindi sperabile che il pubblico, il quale fece tanto buon viso alle prime due edizioni, accoglierà questa terza con simpatia ancora maggiore.

Dello stesso autore rammentiamo, pure nei Manuali Hoepli, la *Guida numismatica universale*, (L. 8) e *I tipi monetari di Roma imperiale* (L. 5).

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 30 Marzo

Lesioni gravi — Cavallero Gio. Batta, residente sulle fini di Acqui, era chiamato a rispondere del delitto di lesioni volontarie, ai sensi dell'art. 372 n. 1 Cod. Pen. per avere nel 19 luglio u. s. in Acqui, con intenzione di offendere, vibrato più colpi di pota-

toio contro Luigi Cavallero cagionandogli lesioni in varie parti del corpo per le quali versò in pericolo di vita e soffrì malattia durata più di venti giorni riportandone anche al ginocchio della gamba sinistra un probabile indebolimento.

All'aprirsi del dibattimento però, sull'accordo delle parti, la causa venne rinviata per dare adito ai periti delle due parti di esaminare il Cavallero per giudicare della esistenza o meno e del grado della infermità mentale che viene dedotta dalla difesa.

Parte civile: Avv. Ottolenghi e Braggio e proc. Avv. Benzi.

Difensori: Avv. Galliani e La Perna.

Cronaca

Nella Magistratura — L'avv. Cav. Uff. Giuseppe Aragona, presidente del nostro Tribunale, ebbe con recente decreto, il collocamento a riposo, ch'Esso da qualche tempo vivamente desiderava per trovare nella quiete e nella tranquillità, il ricupero della salute alquanto scossa in questi ultimi tempi per una vita ininterrotta di lavoro assiduo e faticoso.

Il Cav. Aragona ha, nella onoratissima carriera, acquistato quella fama che tanto più è resa invidiabile in tempi nei quali, per l'opera di pochi e per la calunnia dei molti la Magistratura è stata fatta segno ad accuse impressionanti, provocando gravissimi provvedimenti: la fama di Magistrato squisitamente corretto ed imparziale, che felicemente accoppiava le doti dell'intelletto a quelle di una rettitudine grande.

Ed ebbe, con esse, veramente inimitabile una dote che aggiunge pregio all'opera nobilissima del Magistrato, quella di una cortesia infinita e di una bontà veramente paterna, che lo rendeva particolarmente caro a quanti avevano occasione di ricorrere ad Esso per l'esercizio del loro ministero.

Il Foro acquese, non immemore del degnissimo Magistrato, saprà ricordarlo con sentimento di riverenza e di gratitudine e noi ci associamo di gran cuore, augurando all'egregio Cav. Aragona ed alla gentile consorte di Lui, Donna Natalina Aragona-Cervetti, lunga e lieta esistenza.

L'istituzione di nuovi treni — Un telegramma spedito domenica scorsa dall'on. Maggiorino Ferraris al Presidente della Società Esercenti e Commercianti, sig. Geom. Papis, annunciava che si era finalmente aderito alle legittime istanze della Società e della Cittadinanza perchè fosse istituito il treno del mezzogiorno per Alessandria.

Ora siamo in grado di annunciare che con lettera 27 Marzo u. s. la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunicava all'on. nostro Deputato che verrà, col prossimo orario, attuata una nuova coppia di treni fra Acqui e S. Giuseppe. Di tali nuovi treni, uno partirà da San Giuseppe verso le ore 10 in coincidenza coll'accelerato in partenza alle 9,15 da Savona, ed arriverà ad Alessandria verso le ore 13, sostituendo,